



Agenzia delle entrate -
Entro dicembre saranno
chiusi 58 uffici su 374
Migliorini a pag. 25

Con la spending review le Entrate riorganizzano i presidi territoriali

Fisco, uffici al capolinea

Già 21 le sedi chiuse. A dicembre saranno 58

La riorganizzazione degli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate

Totale uffici territoriali	Totale uffici da chiudere	Totale uffici chiusi	Totale uffici da chiudere	Risparmio totale derivante dalla chiusura dei 37 uffici	Risparmio derivante dalla riduzione dei costi di locazione	Risparmio derivante dalla riduzione di altri costi di gestione
374	58	21	37	4.340.981,02 euro	2.776.918,00 euro	1.564.063,30 euro

DI BEATRICE MIGLIORINI

La spending review non risparmia l'Agenzia delle entrate. Per il biennio 2013-2014 l'amministrazione finanziaria ha, infatti, programmato la chiusura di 58 dei 374 uffici territoriali esistenti (il 15,5%). Oltre 21 sedi sono già state dismesse, mentre altre 37 cesseranno la loro attività nel corso dell'anno. E proprio dalla dismissione di queste ultime dovrebbero arrivare 4.340.981,02 di euro di risparmi legati, essenzialmente, ai costi di gestione e locazione. Nessuno minor costo, invece, arriverà dalla riduzione del personale che sarà, infatti, ricollocato secondo due criteri: il personale addetto ai servizi di assistenza verrà dirottato presso altri uffici territoriali ancora in funzione, il personale di controllo, invece, sarà riaccorpato presso le sedi provinciali.

Nel dettaglio, il piano posto in essere dall'Agenzia delle entrate, prevede che, dei 374 uffici territoriali presenti sul territorio nazionale, 216 possano rientrare, per caratteristiche e collocazione geografica, fra quelli che potrebbero essere chiusi applicando la spending review. Tra questi, ce ne sono 145 con meno di 20 unità di personale. A livello regionale, inoltre, a subire le maggiori conseguenze sarà il Piemonte che, solo nel 2014, vedrà la chiusura di sei sedi territoriali (Nizza Monferrato, Cossato, Bra, Fossano, Arona

e Domodossola) per un totale di 100 unità di personale da ricollocare.

Il rapporto costi/benefici, però, non ha trovato il favore dei molti soggetti coinvolti. In particolare, per il coordinatore nazionale della Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche, Vincenzo Patricelli, «il nostro obiettivo è quello di immaginare un rapporto tra fisco e contribuenti totalmente nuovo, che passa dalla semplificazione delle norme al fine di ridurre i costi che commercianti, artigiani, piccoli imprenditori sono costretti a pagare ma anche e soprattutto dal potenziamento dell'assistenza», ha spiegato Patricelli a *ItaliaOggi*, «chiudere uffici territoriali scaricando i costi sulle comunità per risparmiare somme ridicole è un controsenso che contribuisce a peggiorare il rapporto tra il fisco e cittadini». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'Usb (Unione sindacale di base), secondo cui, «il piano di chiusura degli uffici, che si era fin qui tentato di nascondere o minimizzare, prende sempre più forma e assume dimensioni tali da farci ritenere che anche dopo il 2014 si continueranno a chiudere gli uffici fiscali, soprattutto se l'orizzonte resterà quello dei tagli e della spending review, orizzonte entro il quale i vertici dell'Agenzia si muovono con zelante disinvoltura».

—© Riproduzione riservata—

